# La Festa di Modena

## Al dibattito disertato dal «lumbard» Bossi confronto tra politici e sociologi sul leghismo, un «fenomeno di destra» Angius: «Puntano a scardinare il sistema»

# I partiti e l'effetto-Lega «Quel localismo è pericoloso...»

Gavino Angius

Giusi La Ganga

**Annunciando che non avrebbe partecipato al dibattito alla Festa de *l'Unità*, Umberto Bossi aveva accusato il Pci di essere «totalitario e fascista». L'ennesima uscita provocatoria di un leader politico ormai quotidianamente sulla scena. Ma al di là delle polemiche risposte alle sue sortite, agli altri partiti rimane anche qui a Modena il non semplice compito di confrontarsi con la novità-Lega.**

DALLA NOSTRA REDAZIONE
**DARIO GUIDI**

MODENA. «Rinunciando a venire a discutere qui, Bossi ha dimostrato quale sia il coraggio civico di chi poi con facilòneria si abbandona a slogan razzistici. Bossi ha avuto paura del confronto pubblico». La risposta che dai comunisti viene al leader della Lega lombarda secca e senza tentennamenti. Le sue provocazioni verbali, da quelle sul tricolore, al referendum contro la legge Martelli, alla definizione del Pci come «totalitario e fascista», si susseguono una dopo l'altra. Ma anche in sua assenza e nonostante la polemica con la Lega sia più che mai aspra, per i comunisti come per le altre forze politiche rimane il problema di capire e di trovare risposte all'esplosione del localismo politico, fenomeno venuto prepotentemente e definitivamente alla ribalta alle elezioni del maggio scorso. «Tra i voti andati a Bossi ce ne sono diversi che prima andavano a sinistra. E credo che la cosa si ripeterà in futuro». L'osservazione è di un sociologo, Luigi Manconi. Ad ascoltarlo, assieme ad esponenti del Pci come Gavino Angius, del Psi come Giusy La Ganga, della Dc come Nicola Mancino e dei Verdi come Arnold Tribus, qui alla Festa de l'Unità sono centinaia di persone. Segno inequivocabile che la gente ha voglia di capire cosa sta succedendo e magari di dire che certi elementi di protesta di cui la Lega si è fatta paladina sono reali. Lo riconosce pure Gavino Angius: «Se un'operaio si lamenta perchè vuol sape. . come vengono spesi i soldi che paga di tasse oppure chiede servizi migliori ha pienamente ragione».

Ma cos'è la Lega? Per Manconi c'è da «averne paura. Il suo ruolo è destinato a crescere: si tratta del collettore di molti motivi di frustrazione e scontento. Occorre combatterla, ma soprattutto studiarla». E i politici cosa dicono. I giudizi sono duri. Per il socialista La Ganga «siamo di fronte ad un fenomeno di destra». «Mettere al centro gli egoismi sociali e razziali – dice– è una scelta opposta a quella della solidarietà propria della sinistra. Destra e sinistra non sono scomparse con la crisi delle ideologie». Per Angius la connotazione «è conservatrice e reazionaria. Si punta ad uno scardinamento del sistema democratico: nella Lega c'è una componente distruttiva ed eversiva».

Ma il nodo vero è quello del che fare. Disponibilità ed interesse per rilanciare una politica autonomista e regionalista viene anche da chi oggi è al governo. «C'è stato un eccesso di centralizzazione, sia da parte del governo che delle regioni. - ha ammesso Mancino - Il nodo oggi è ridurre il potere dello Stato alle funzioni essenziali». Una strada che va verso il decentramento passando «per una revisione costituzionale».

Che una cultura centralizzatrice esista e sia ben viva e vegeta lo ammette pure Giusy La Ganga: «Ma è una cultura presente in tutti i partiti». Per il Psi una battaglia autonomistica oggi ha tre fronti principali: le risorse finanziarie, la modernizzazione della pubblica amministrazione e la qualità dei servizi pubblici.

Buoni propositi ai quali però Angius non crede più di tanto: «Andreotti ci ha detto che l'Italia è con le spalle al muro. Ma chi pagherà il conto? Ministri del governo ci hanno già comunicato che saranno comuni e regioni a ritrovarsi con meno risorse. Ma allora di quale autonomia si par.a? Come si può pensare di contrastare seriamente il fenomeno delle leghe?». Dunque nella maggioranza si predica bene ma si razzola ancora male. «Anche noi sosteniamo che occorrono regole nuove per governare un territorio sul quale le grandi imprese stanno sempre più cercando di mettere le mani. Certo è che la legge da poco approvata sulle autonomie locali è stata una occasione persa in questo senso. Tra breve torneremo a discutere delle Regioni. Allora vedremo se le discussioni di oggi sono state utili». Altrimenti a ridere sarà ancora Bossi...

## «Troppi impegni di governo» Salta il faccia a faccia tra Martelli e D'Alema

**Claudio Martelli, alle prese con la Finanziaria, non potrà essere alla festa di Modena. L'annuncio agita i cronisti. Gli organizzatori fanno notare la ricchezza del menù politico di questi 23 giorni, con socialisti, dc, radicali. Attese per Ingrao, De Mita, Turco, Manca, Galloni, Villetti, Napolitano, Bassolino, Fassino-Cossutta, Pansa-D'Alema, Reichlin-Trentin, Mortillaro-Mussi, Chiaromonte-Dalla Chiesa...**

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
**BRUNO UGOLINI**

MODENA. Sono venuti tanti dirigenti socialisti a questa Festa dell'Unità, come Tamburrano, Carraro, La Ganga, Spini. Altri sono attesi, come il direttore dell'«Avanti!» Roberto Villetti. Non verrà invece il vice-presidente del Consiglio Claudio Martelli. Doveva essere protagonista, giovedì prossimo, di un dibattito con Massimo D'Alema, moderato da Gianpaolo Pansa. Il «faccia a faccia» verrà trasformato in una intervista al dirigente comunista. Ma perchè questa defezione? La notizia è arrivata ieri nella sala stampa della Festa suscitando illazioni. Qualcuno si è ricordato della beffa di Ceppaloni, il luogo dell'incontro mancato tra Martelli e De Mita. Niente di tutto questo, ha fatto sapere lo stesso Martelli e ha spiegato Francesco Riccio, «manager» della Festa. Il vice di Andreotti ha dovuto disertare anche la festa dell'Amicizia di Cagliari, in programma venerdì, perchè preso dagli incontri per la Finanziaria e dalla riunione della Direzione del Psi. Ha promesso agli organizzatori di Modena uno scritto per testimioniare il proprio rammarico.

Ma, fanno notare i cronisti, altre iniziative sono saltate... Riccio fa l'elenco di quanto – a parte l'incredibile affluenza di popolo e il record di incassi – è già successo a questa Festa dal punto di vista politico. E' un elenco vistoso: Tamburrano–Pajetta, Magri–Fassino, Mammì–Vita–Valentini, Patrucco–Cofferati, Pannella–Petruccioli, Mussi–Mattioli, Sabel–Lama. Altri nomi? Cabras, Taradash, Nicola Mancino, Vittorio Foa, Michele Salvati, Giovanni Moro, Zangheri, Cotturri, Cancrini, Segni, Biondi, Castellina, Colajanni, Bagnasco, Gentiloni, Barbera, Salvato. E ancora: Alfonsin, Martinet, Cot. Epperò, fanno notare i cronisti, altri incontri saltano... E' vero, risponde il paziente Riccio, ventitre giorni di dibattiti, con personaggi provenienti da tutto il mondo, possono dare luogo ad imprevisti. E così il confronto tra Fassino e Cossutta è stato spostato a lunedì 17. Incide la discussione in corso ai vertici del Pci. Antonio Bassolino doveva essere qui il 7, verrà il 14. Il confronto tra Carniti e Ingrao, previsto per il 14 non ci sarà, ma Ingrao sarà lo stesso qui il 12, prima del convegno della mozione 2, previsto a Riva del Garda. Era in programma ieri una discussione sulla «qualità totale» con Paolo Annibaldi (Confindustria), ma è stata annullata. E' saltata anche la presenza del «lumbard» Bossi (senza grandi patemi d'animo) e quella di Giuliano Amato (ma per discopatia dell'interessato). Sono inconvenienti che possono capitare, ma tutto si può dire, tranne che il menù di questa Festa non sia ricco di politica, molto più di altri anni. Tra i personaggi attesi: Mortillaro, Livia Turco, Gerardo Bianco, Ciriaco De Mita, Fabius, Pierre Guidoni, Lettieri, Robert Dahl, Max Gallo, Enrico Manca, Giovanni Galloni, Giuseppe Chiarante, Reichlin, Trentin, Rodotà, Tortorella, Napolitano. Tra le iniziative più attese: un forum, il 19-20, sul dopo–Est con un gran numero di personalità.

# Una giornata dedicata agli anziani «La longevità è proprio una fortuna?»

**130 anni e oltre: questo è il potenziale di vita teorizzato dai geriatri e rilanciato in un incontro tra parlamentari comunisti e pensionati alla festa nazionale dell'Unità. Ma che l'avviarci verso una società di «matusalemme» rappresenti una fortuna è tutto da vedere: con quali pensioni, con quali servizi sociali e sanitari potremo ritrovarci, molti anni dopo il 2000, se non cambiano gli attuali meccanismi?**

**GIOVANNA PALLADINI**

MODENA. Ed eccoli gli attuali meccanismi: se uno va in pensione oggi con una discreta pensione, si ritroverà fra pochi anni con una bassa pensione e, dopo qualche anno ancora, con una pensione irrisoria. Nulla, infatti, garantisce il potere di acquisto delle pensioni nel tempo, nessun meccanismo di aggancio alle retribuzioni le mette completamente al riparo dall'inflazione. E ancora: se uno ha fatto richiesta di pensione di invalidità (e si tratta di un problema che interessa in gran parte persone anziane) può star certo che entro 15-20 anni la sua domanda verrà presa in considerazione. Sono «solo» due milioni, infatti, le richieste che giacciono negli uffici competenti.

Redditi bassi, dunque, per la maggioranza dei pensionati. È pur vero che negli ultimi mesi si è fatto un gran parlare di rivalutazione. Il governo, in particolare, ha diffuso notizie di aumenti (guarda caso in coincidenza con le elezioni amministrative) dando per certo un disegno di legge che ancora oggi deve essere presentato in Parlamento e che comunque non accoglie, tra le altre cose, la richiesta di aggancio ai salari avanzata dai sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil. «L'ultimo aumento delle pensioni – ha precisato l'on. Adriana Lodi all'incontro modenese – risale al 1985. Anche la legge finanziaria dell'anno scorso non prevedeva nulla per i redditi pensionistici. Solo dopo la mobilitazione degli interessati si sono stanziati 3000 miliardi, diventati 6000 (in tre anni) su nostra pressione. Ma a tutt'oggi quegli stanziamenti sono lettera morta. All'apertura delle Camere, con o senza il disegno di legge del governo, il problema va affrontato, discutendo della nostra proposta di legge».

In attesa della discussione in Parlamento ci si può «consolare» parlando di sanità. 35.000 farmaci riconosciuti in prontuario ed in distribuzione nelle farmacie potrebbero garantirci, a prima vista, un lungo e tranquillo futuro. È davvero così? E come mai negli ospedali è sufficiente un elenco di 1000 farmaci a garantire la cura dei ricoverati? «Viene il dubbio – ha sostenuto l'on. Leda Colombini nel corso della stessa iniziativa a cui erano anche presenti Isa Ferraguti, Carla Nespolo, Ivana Pelegatti, Pietro Lucenti, Renzo Antoniazzi, Giorgio Bucci del sindacato pensionati e D'Orazio dell'Auser – che non sia la salute dei cittadini a stare a cuore di chi ci governa, bensì la salute dell'industria farmaceutica». E forse, ha sostenuto l'on. Renzo Antoniazzi riferendosi alla minaccia di far pagare per intero i medicinali ai cittadini (come già avviene in Campania ed in altre parti del paese), l'obiettivo del risparmio in questo settore potrebbe essere più facilmente raggiunto riducendo il prontuario farmaceutico.

Per non parlare dei servizi sanitari e sociali. Anche qui vige la legge dei grandi numeri. 30.000 miliardi erano stati stanziati con la legge finanziaria dell'88, destinati ad un piano decennale di interventi. Ma anche quei finanziamenti sono rimasti sulla carta, nonostante alcune regioni, fra cui l'Emilia Romagna, abbiano da tempo pronti i progetti da finanziare.

Su questo sfondo gli anziani riflettono. È successo ieri pomeriggio alla festa su invito del Pci (rappresentato da Anna Maria Carloni), su quale «nuova generazione» di anziani mettere in campo per guadagnarsi maggiore potere contrattuale nei confronti delle istituzioni e delle forze politiche. La linea, si è detto ieri, non può essere quella dei particolarismi, del corporativismo espresso attraverso leghe o partiti dei pensionati, ma quello del confronto politico, della solidarietà, dei grandi principi che sono alla base del nostro sistema democratico. «Certo i partiti non possono fare dell'astrazione – ha deto Arvedo Forni, dello Spi Cgil – anche, forse soprattutto, il Pci non può dimenticare che in Italia gli anziani sono 13 milioni, quasi un quarto della popolazione e che degli iscritti al Pci il 34% ha più di 60 anni».

Gli anziani riflettono, ma non rinunciano a scendere in piazza. Ci ritorneranno, infatti, il prossimo 27 ottobre con una grande manifestazione nazionale a Roma, per ribadire che le chiacchiere non bastano a soddisfare i loro bisogni e le loro aspettative.

La folla nei viali della Festa

## Un pienone nel week-end: 500mila nei viali incasso da due miliardi

MODENA. Nell'ultimo fine settimana la festa nazionale dell'Unità ha fatto registrare una partecipazione record. Gli organizzatori calcolano che sabato i visitatori siano stati almeno 250 mila, 35 mila dei quali hanno assistito al concerto di David Bowie. Di tutto rispetto anche il risultato di domenica: 200 mila presenze. L'incasso delle due giornate (concerto escluso, che da solo ha totalizzato un miliardo e 100 miliani) sfiora i 2 miliardi. Le strutture della festa hanno retto molto bene a questa vera e propria invasione. Presi d'assalto i ristoranti che nel complesso hanno «sfamato» qualcosa come 48 mila persone. Altri 15 mila hanno affollato le pizzerie, la panineteca, la spaghetteria. Nelle ore di punta c'è stato qualche disaglo che dovrebbe essere risolto con la probabile apertura, nel prossimo week end, di un nuovo ristorante. A Modena le previsioni sono per una festa in crescita che allo scoccare del 23 settembre, giorno della chiusura, dovrebbe avere collezionato almeno 4 milioni di presenze.

# Dal computer al Tam Tam per non perdersi tra gli stand

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
**DANIELA CAMBONI**

MODENA. «Che barba, ragazzi». Il popolo della festa, pacifico fin che vi pare, si è decisamente stufato. Basta con questa storia che quella di Modena è la festa dei padani. Basta con il decantare pomposamente la bontà dei quattro o cinque quintali di tortellini serviti ogni sera. Così si rischia che uno pensa allo stinco di maiale e non coglie che la festa nazionale dell'Unità di Modena è in realtà il tripudio della tecnologia. Computer, monitor, videobox, tende cablate, cabine di regia spuntano come funghi. Basta un giro, per rendersene conto. Il primo impatto arriva dieci metri dopo uno dei tre ingressi principali. E' il punto informazioni numero uno. Mega tenda bianca, moquette rossa, bancone chilometrico coperto con ogni sorta di volantini, depliantini e plantine multicolor, impiegata gentile (Noris di Modena) che cura anche la prevendita dei concerti e il primo segnale: un paio di monitor a colori che, tipo Televideo, danno tutte le informazioni sul programma del giorno.

Spostato più in là un computer parlante. Già, e se uno non ha mai visto un computer in vita sua? Non importa: non guardare, ma toccare. Insomma, servirsene. «Perchè altrimenti la tecnologizzazione non serve a un tubo - si accarezza la barba Mauro Battaglia, responsabile del dipartimento Comunicazione della federazione del Pci di Modena, che ha diretto tutto il sistema cablato della festa - i computer e gli strumenti della festa sono al servizio del pubblico». Spingi il pomellone rosso e vai. Due secondi e appare tutto quanto prodotto e presentato dentro la festa: spazi politici, sport, bar, ristoranti e spazi bambini. Premi di nuovo il pomellone rosso e scegli l'argomento. Se sono i ristoranti una voce flautata ti consiglierà addirittura i piatti più sfiziosi.

E questo è l'inizio. Il più visitato è invece la «Costituente, istruzioni per l'uso in videogame». Affollato soprattutto il venerdì, sabato e domenica. Come resistere e non mettersi a sedere in una specie di micro studio televisivivo per immortalare nei secoli e nella pellicola la propria opinione sulla Cosa? «E' venuta tantissima gente - dice Battaglia –, dal romano che fa sapere : "a me Occhetto me intriga un casino" a quelli che nei 90 secondi a disposizione fanno analisi inappuntabili».

Il nuovo Pci insomma si fa anche così, con una telecamera e, certo, anche con il computer. Come quello che (sempre nello stand della Costituente) misura il grado di gradimento del pubblico per la Cosa. Punteggio finale incluso. O quell'altro (un aggeggio sofisticatissimo) che fornisce spiegazioni su, nell'ordine: il governo ombra (cos'è), i personaggi (i nomi, le biografie e persino l'immagine dei ministri di Occhetto) e infine il programma di questo governo sulle varie tematiche. Con tanto di melodiosa colonna sonora e la solita voce flautata che spiega tutto. «E' la prima volta - si inorgoglisce Enzo Frauli della Kyo di Modena che ha programmato il sistema - che un computer riesce a dare contemporaneamente informazioni scritte, parlate, immagini e musica. «Noi avevamo in mente il progetto - spiega Battaglia - e abbiamo trovato chi era in grado di realizzarlo».

Passando in tutta fretta davanti allo stand di Rinascita dove a giorni alterni la gente potrà telefonare ai giornalisti. Una specie di telefono rosso per discutere di varie questioni (Ustica, il Pci e il sistema politico, la nuova forma partito, i diritti negati), ecco dall'altra parte di nuovo grappolo di monitor. Si chiama Vox Populi. Tutte le sere una troupe televisiva (sono sei professionisti di Carpi) intervisterà la gente sui più vari argomenti: rapporto uomo donna, extracomunitari, sessualità... Il risultato viente trasmesso tutte le sere sui vari punti Vox Populi della festa. Il materiale montato viene cambiato ogni due giorni. La cassetta con tutte le interviste è in vendita, a fine manifestazione, a 30.000.

Ma la «chicca» della città cablata rossa si chiama Tam Tam. A vederla è una specie di matitona alta due metri abbondanti che svetta in una tenda bianca di fronte a quella dell'Unità. Tam tam fa meraviglie, Intanto parla quattro lingue (italiano, inglese, francese e tedesco) e poi attraverso il monitor che sta sotto la punta da non soltanto ogni tipo di informazioni (i menù dei ristoranti, gli spazi della festa, il programma). E addirittura diventa una «bussola» per orientarsi nella festa. «Già, questa è la chicca delle chicche - proclama fiero Battaglia - Si chiama Filo di Arianna, una funzione speciale di Tam tam. Non sai come raggiungere un certo posto? Spingi un bottone e sul video si illumina il posto dove sei, quello dove devi arrivare e persino il percorso in metri». E per i più indecisi basta premere un altro bottoncino e la stampante dà il foglio con la piantina e il percorso. Una manna, per esempio per le città. A Ferrara ce n'è già una in funzione.

Meraviglie che devono essere costate un occhio della testa. «No - spiega Battaglia - E' vero costano, ma noi abbiamo pagato zero lire. Tam tam per esempio costa 40, 50 milioni, ma in cambio di promozione alla ditta che lo produce, la B4 di Ferrara, l'abbiamo avuta in gestione gratis

E così più o meno per tutto il resto». Morale? La vogliamo davvero continuare a chiamare la Festa del tortellino?

## Programma

### OGGI

SALA CONFERENZE GIALLA
15.30 **Seminario: Il marketing politico.** Con: Mario Rodriguez (SCR Associati) **La comunicazione diretta.** Con Silvia Tiranti (Andromedia Milano)
21.00 **1890-1990 A cento anni dal 1° Maggio. Democrazia e sindacato** Partecipano Giari Mario Cazzaniga, Giorgio Alessandrini, Giancarlo Fontanelli, Giorgio Ghezzi, Altiero Grandi, Laura Pennacchi Presiede. Lauro Sotti

SALA CONFERENZE BLU
18.00 Il programma fondamentale di una nuova formazione politica. Scuola e formazione un diritto da riaffermare, una qualità da conquistare Partecipano: Aureliana Alberici, Gerardo Bianco Conduce: Antonio Lubrano Presiede Aurelio Dugoni

SPAZIO LA COSTITUENTE
18.30 **La Costituente di una nuova formazione politica** Incontro con la Sinistra dei club e la Sinistra indipendente Partecipano. Luciano Guerzoni - Modena, Luigi Mariucci - Bologna Un rappresentante del Club democrazia 90 -Forlì Presiede Gabriele Giacobazzi

CINEMA
20.00 **Colpire al cuore** (1983) di G Amelio
22.00 **Sogno di una notte di mezza estate** (1984) di G Salvatores Presso il Centro S Chiara in Via degli Adelardi, 4.

SALOTTO INCONTRI RINASCITA
18.00 **Il programma fondamentale per una nuova formazione politica: le politiche dello Stato sociale** Partecipano Gianfranco Borghini, Giuliano Cazzola, Ermanno Gorrieri, Giacinto Militello Presiede Maurizio Maletti

ALLA RICERCA DEL TEMPO
21.00 **Tempo della musica** Laboratorio. Dentro la canzone: il pop, il rock, il folk, con Tiziano Bellotti (a cura delle donne comuniste)

CAFFÈ CONCERTO «GRANDITALIA» Itagliani brava gente
21.30 Intrattenimento con Marco Dieci
22.45 **Alessandro Bergonzoni** Il teatro comico

BALERA
21.00 Orchestra **Armando Savini**

WHAT? - SPAZIO FGCI
22.00 **Furio Romano Quintet** Jazz

ARENA SPORTIVA
19.30 **Lotta Greco Romana.** Esibizione di atleti

ARCI'S BAR
23.00 **Pepe Perez** Indio Metropolitano. «Dalle Ande agli Appennini»

SPAZIO CME/CNA
21.30 **«La miss, il look, la simpatia».** Divagazioni in libertà su tre temi di mondo Angelo Giovannini ospita Marco Vacondio, Martino Barbieri, Ricky Portera, Luciano Casoli, Rossana Dian, Andrea Dondi, Cesare Pradella, Enrico Gualdi, Nicola Calicchio, Diletta Bellei, Franco Ferrari

SPAZIO RAGAZZI
17.00 **In balia degli elementi.** Gioco libero e laboratori - Piano bar dei bambini
18.00 **Valentina Arcuri.** L'ombra che danza
21.15 **Macadam Fenomen.** Come al circo, acrobazie volanti (Francia)

SPAZIO SELF SERVICE
20.30 GRAN TOMBOLA

### DOMANI

SALA CONFERENZE GIALLA
18.00 Presentazione del libro: **«Incontri con Gorbaciov»**, di Antonio Rubbi Partecipano: l'autore, Enrico Smirnov, Heinz Timmerman, Joan Barth Urban Presiede: Maurizio Torreggiani
21.00 **Il programma fondamentale per una nuova formazione politica** **La modernizzazione degli anni 80: conflitti sociali ed ideologie dominanti** Partecipa Pietro Ingrao Intervistato da Mauro Paissan Presiede Claudio Bergianti

SALA CONFERENZE BLU
18.00 **Il caso Ustica.** Partecipano: Daria Bonfietti, Gian Giacomo Migone, un esponente del Pci Conducono Maurizio De Luca, Antonio De Marchi. Presiede: Onelio Prandini

CINEMA
18.00 **I ragazzi di Torino sognano Tokio e vanno a Berlino** (1986) di V. Baldaisani
20.00 **La casa in bilico** (1985) di De Lillo - Magliulo
22.00 **Dolce assenza** (1986) di C Sestieri Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi, 4

SALA INCONTRI RINASCITA
15.30 Seminario «Propaganda addio», messaggio politico e tecniche di comunicazione «Come strutturare un partito politico a comunicare. Il rapporto con i consulenti» Relatore: Raffaella Fioretta «Come si realizza una campagna pubblicitaria per un partito politico e per un candidato, come comunicare coerentemente per l'intera legislatura» Relatori. Germano Gogna, Massimo Dolcini
19.00 Presentazione del libro: «Storie di boss, ministri, tribunali, giornali, intellettuali, cittadini» di Nando Dalla Chiesa Con. l'autore e Ibio Paolucci Presiede Giorgio Pighi

SPAZIO AMCM
18.00 «Politica e risparmio dell'energia in Italia» Partecipano: Levio Bottazzi, Alberto Ciò, Umberto Dragone, Fabio Platella, Augusto Scacchi Presiede: Graziano Cremonini

SPAZIO GRUPPI UDI
21.00 «Che cosa vuol dire un progetto di scienza della vita quotidiana» Con: Lidia Menapace

ALLA RICERCA DEL TEMPO
21.00 **Il Tempo della musica** Laboratorio Le immagini del suono: significati della musica, con Rosalba De Rin (a cura delle donne comuniste)

CAFFÈ CONCERTO «GRANDITALIA» Itagliani brava gente
21.30 Intrattenimento con Marco Dieci
22.45 **Pierfrancesco Poggi** (Recital)

BALERA
21.00 Orchestra **Orietta Oelli**

ARENA SPETTACOLI
21.30 **Gino Paoli e Beppe Grillo**

WHAT? - SPAZIO FGCI
22.00 **Casinò Royale** - Ritmi contaminati
24.00 Musica di notte **Veneziani Quartet** - Jazz

ARENA SPORTIVA
19-21 **Calcetto** - Torneo a squadre

ARCI'S BAR
23.00 **Carla Artioli e gli Spleen** Canzoni del mondo intero

SPAZIO RAGAZZI
19-21 IN BALIA DEGLI ELEMENTI - Gioco libero e laboratori - Piano bar dei bambini
21.15 Macadam Fenomen, come al circo - Acrobazie volanti (Francia)

SPAZIO SELF SERVICE
20.30 GRAN TOMBOLA

**L'Ufficio Viaggi della festa nazionale de l'Unità ha cambiato numeri di telefono. Chiunque ha necessità di informazioni e prenotazioni deve chiamare i seguenti numeri: 059/314364 - 314275**

**Lotteria Festa provinciale Unità Reggio Emilia**

**Pesca gigante:** 9317, Fiat Tipo, 8743, salotto; 3598, Stirella. **Sottoscrizione Fgci:** 3738, videocamera, 132371, Hi-fi; 4211, congelatore. **Stand «Lo strappo»:** serie A 3272, automobile; serie B 0320, televisore; serie A 2935, aspirapolvere; serie D 0899, serie A 1634, serie F 3120 (bicicletta). **Stand «Pelouche»**, 0280, viaggio a Parigi, 1191, videoregistratore, 1785, Mountain bike.